



COMUNICATO STAMPA

Friuli Venezia Giulia: in crescita la spesa sociale pro-capite media dei Comuni, +22,8% dal 2019

Presentato a Udine il Rapporto di Fondazione per la Sussidiarietà

Udine, 15 novembre 2025 – La spesa dei Comuni in Friuli Venezia Giulia per interventi e servizi sociali nel 2023 (ultimo anno disponibile) è stata di 163 euro, dato che colloca la regione al secondo posto dopo il Trentino Alto Adige.

Il Friuli Venezia Giulia (insieme al Piemonte) è anche la regione in cui si ritrova la maggiore propensione delle organizzazioni non profit che offrono servizi di welfare a costruire una rete composta di soggetti pubblici, privati e privati non profit e con attenzione a stakeholder sia interni sia esterni.

È quanto illustrato oggi in occasione della presentazione del **Rapporto della Fondazione per la Sussidiarietà (FpS), "Sussidiarietà e... welfare territoriale"** che si è tenuta presso il Comune di Udine. Hanno preso parte all'incontro **Giorgio Vittadini**, Presidente Fondazione per la Sussidiarietà, **Guido Nassimbeni**, Vice Presidente Fondazione Friuli, **Alberto Felice De Toni**, Sindaco di Udine, **Riccardo Riccardi**, Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile, **Paola Benini**, Presidente Hattiva Lab cooperativa sociale onlus, **Paolo Olivo**, Presidente Banco Alimentare FVG, **Piero Petrucco**, Vice Presidente Vicini di Casa onlus. L'incontro è stato moderato da **Paolo Mosanghini**, Vice direttore Messaggero Veneto.

Il Rapporto sottolinea anche la grande quota di spesa privata che gli italiani destinano per salute e assistenza ad anziani e disabili: circa 138 miliardi di €, ovvero quasi 5.400 € per ciascun nucleo familiare nel 2024.

Un impegno consistente, che colma il vuoto lasciato in molti settori dall'intervento pubblico, anche se la Penisola è al secondo posto in Europa per la spesa sociale, con circa 620 miliardi di euro, pari al 30% del prodotto interno lordo.

L'attuale sistema di welfare non è ben visto dagli italiani. Solo il 38% dei cittadini promuove le politiche per la lotta alla povertà e al disagio sociale.



Molto si potrebbe fare per soddisfare la domanda crescente di welfare e affrontare le sfide che i bassi tassi di natalità, l'allungamento della vita media e l'aumento degli anziani pongono nel prossimo futuro all'Italia.

“Investire sullo stato sociale, sulla sua universalità e inclusività, non è solo un dovere di solidarietà verso i più fragili, ma significa anche costruire società più coese, sistemi più resilienti e una crescita economica più stabile”, **sostiene Giorgio Vittadini, Presidente di FpS**, “È venuto il momento di rinnovare il patto sociale che ci unisce, con la cultura della sussidiarietà, che è ricerca del bene comune attraverso la messa a sistema del contributo di tutti. Più società e più Stato insieme”.

Il Rapporto analizza il welfare italiano, in particolare quello territoriale, ovvero l'insieme dei servizi sociali di competenza dei Comuni che comprendono l'assistenza verso anziani, famiglie e soggetti minori in stato di bisogno, disabili, soggetti affetti da dipendenza, indigenti, persone emarginate dal lavoro.

Povertà e disuguaglianza, che i servizi di welfare sono chiamati a limitare, stanno peggiorando: **il 5% delle famiglie possiede il 46% della ricchezza, mentre quasi il 10% della popolazione è in difficoltà**. Particolarmente grave la situazione delle famiglie con persone disabili: oltre un quarto (28,4%) è a rischio povertà o esclusione sociale. La ricerca segnala che negli ultimi tre anni una quota significativa (oltre il 67%) di chi ha richiesto assistenza ha incontrato difficoltà o impossibilità di accesso ai servizi del welfare territoriale. La ricerca segnala la disomogeneità della spesa, con una crescente disparità territoriale tra Nord e Sud, tra aree urbane e periferiche, e tra zone interne e non.

Nel nostro Paese le prestazioni pensionistiche (vecchiaia, invalidità e reversibilità) assorbono quasi la metà delle risorse del welfare, mentre alle politiche sociali (famiglie e minori, disabilità e disoccupazione) è destinato meno del 20%.

La sostenibilità nel lungo periodo appare critica.

Il welfare territoriale in Italia è caratterizzato da un complesso reticolo istituzionale, con competenze distribuite tra Stato, Regioni e Comuni, carenza o assenza di coordinamento e potenziali conflitti. Una situazione che causa sovrapposizioni, sprechi e inefficienze.

Il sistema è sbilanciato verso il trasferimento monetario rispetto alla più efficace offerta di servizi; è incentrato sull'offerta di servizi parcellizzati e non sulla presa in carico della persona; il rapporto pubblico-privato sociale è troppo soggetto



alle regole di mercato; manca un sistema di monitoraggio dei bisogni e di valutazione della qualità dei servizi.

Dal Rapporto emerge l'importanza di passare da una visione "amministrativa" dei bisogni a un approccio olistico che riconosca la complessità e la specificità delle esigenze individuali e comunitarie, mettendo al centro la persona.

Il Rapporto contiene alcune proposte per migliorare la situazione.

1. La presa in carico della persona, che parta dalla valutazione del complesso dei suoi bisogni per poi individuare il piano di servizi più appropriato.
2. La progettazione integrata dei servizi e un sistema di valutazione della loro qualità.
3. La creazione di centri territoriali per servizi integrati e accessibili.
4. Una regia centrale dei flussi di spesa, l'incremento delle risorse, con investimenti sul capitale umano.
5. Il rafforzamento della collaborazione tra pubblica amministrazione e Terzo settore che parta dall'analisi dei bisogni ed esca dalle logiche di mercato.

Il rapporto è stato realizzato da Fondazione per la Sussidiarietà in collaborazione con Aiccon, IFEL, Ipsos e Istat e con il contributo di Fondazione Cariplo. Il Rapporto si può scaricare dal sito della Fondazione per la Sussidiarietà: www.sussidiarieta.net

Fondazione per la Sussidiarietà

Fondazione per la Sussidiarietà-ETS realizza attività di ricerca, formazione e divulgazione su temi sociali, economici e istituzionali, con lo scopo di fare della cultura sussidiaria un valore condiviso. Pubblica l'annuale Rapporto sulla sussidiarietà. È stata fondata nel 2002 ed è presieduta da Giorgio Vittadini, professore di Statistica all'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Ufficio stampa Fondazione per la Sussidiarietà: SEC Newgate Italia srl

Gabriele Bertipaglia, gabriele.bertipaglia@secnewgate.it, 335 7203720

Francesco Clovis, francesco.clovis@secnewgate.it, 348 2606548